

lazione, suddivisi in numerosi centri frazionali che distano molti chilometri dai rispettivi capoluoghi, hanno una popolazione residente, in tali località, ridotta con un'età media molto avanzata;

la difesa del territorio dell'entroterra, il mantenimento del presidio dell'uomo, con un minimo di servizi che consentano di far rimanere sulla soglia della civiltà le nostre comunità, sono elementi a favore dei quali le amministrazioni locali si adoperano con un impegno che spesso va oltre le proprie possibilità e la prospettiva della riduzione delle prestazioni rese dall'Azienda Poste italiane vanificherebbe, cagionando un ulteriore impoverimento di tali centri montani, dove spesso l'Ufficio postale è rimasto l'ultimo simbolo di uno Stato sempre più lontano e di servizi che non esistono più, in realtà dove il comune non può sopperirvi perché esso stesso al limite della sopravvivenza;

se la paventata riduzione fosse attuata, saranno minate le già scarse prospettive sviluppo che la collettività nazionale dovrebbe invece favorire, perché realtà come le nostre, senza solidarietà, sono destinate ad un irreversibile spopolamento e degrado —:

se sia al corrente di quanto esposto in premessa e quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare;

più in generale, nell'ambito dei propri poteri di vigilanza sul settore postale quali iniziative intenda porre in essere affinché sia assicurato un più adeguato ed efficiente servizio postale nei territori delle comunità montane. (4-00422)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

è in corso avanti la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma un

procedimento penale che vede indagati vari militari argentini per il sequestro e l'omicidio dei cittadini italiani Giovanni Pegoraro e della di lui figlia Susanna Beatriz Pegoraro, nonché di Angela Maria Aietta in Gullo;

le vicende si inquadrano negli eventi verificatisi durante la dittatura militare in Argentina negli anni settanta, nel corso dei quali si calcola che circa trenta mila persone, tra cui parecchi connazionali, sparirono fra atroci sofferenze in luoghi di detenzione clandestini, dando origine al tristemente noto fenomeno dei *desaparecidos*;

nel corso di tale procedimento il pubblico ministero ha chiesto ed il giudice per le indagini preliminari ha disposto l'emissione di un provvedimento di custodia cautelare nei confronti degli indagati, Jorge Raul Vidoza e Alfredo Astiz;

mentre il primo risulta irreperibile, il secondo vive in Argentina e non ha mai fatto mistero del suo operato, essendo stato già giudicato per simili reati dall'autorità giudiziaria francese;

l'autorità giudiziaria italiana, a seguito del citato provvedimento di custodia cautelare, ha dato avvio alla richiesta di estradizione dall'Argentina del Alfredo Astiz;

nei confronti dello stesso l'autorità giudiziaria argentina ha, a sua volta, eseguito un provvedimento cautelare personale;

la domanda di estradizione, ai sensi dell'articolo 720 del codice di procedura penale, è di competenza del Ministro della Giustizia dello Stato, al cui dicastero risulta che la domanda di inoltro sia già da tempo pervenuta, corredata degli atti e dei documenti necessari —:

se il ministro intenda procedere secondo il dettato dell'articolo 720 del codice di procedura penale a inoltrare senza indugio allo Stato argentino la domanda di estradizione di Alfredo Astiz. (3-00147)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

tra le problematiche che investono la sfera dell'ordinamento penitenziario, particolare importanza è ricoperta dal problema del reinserimento del soggetto detenuto nella società civile;

il passo fondamentale per il reinserimento sociale del detenuto è rappresentato dal suo reingresso nel mondo del lavoro;

l'articolo 5 della legge 22 giugno 2000, n. 193, al comma 1 prevede che « le amministrazioni penitenziarie, centrali o periferiche, stipulano apposite convenzioni con soggetti pubblici o privati o cooperative sociali interessati a fornire a detenuti o internati opportunità di lavoro » —:

quali strumenti ritenga opportuno attivare ed in quali tempi, per dare piena attuazione ed applicabilità alla legge 22 giugno 2000, n. 193 e, in particolare, a quanto previsto nell'articolo 5 della stessa;

se intenda sostenere ed anzi ampliare ed amplificare l'indirizzo intrapreso dalla legge n. 193/2000 al fine di migliorare ulteriormente le procedure di ingresso nel mondo del lavoro dei soggetti detenuti.

(4-00411)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che il 10 luglio 2001 a seguito di alcuni manifesti affissi dalle RdB (Rappresentanze sindacali di Base) all'interno del Palazzo di Giustizia di Ancona riguardanti lo svolgimento successivo del G8 a Genova, il procuratore generale ed il presidente della corte di appello del distretto di Ancona ordinavano la defissione immediata di suddetti manifesti perché con tematiche estranee all'amministrazione della giustizia e che le RdB-

Cub avevano indetto sulle tematiche del G8 uno sciopero dei lavoratori per il 20 luglio 2001;

in caso affermativo quali iniziative intenda intraprendere per garantire in futuro il diritto delle organizzazioni sindacali ad affiggere nelle apposite bacheche sindacali propri materiali informativi su tematiche così rilevanti. (4-00413)

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se corrisponda al vero la notizia secondo la quale i carabinieri di Genova sono intervenuti presso i laboratori fotografici del capoluogo ligure affinché consegnino loro tutto il materiale fotografico riguardante i fatti avvenuti il 20 e 21 luglio, nonché nella notte del 22 luglio durante l'irruzione delle forze dell'ordine nei locali del *Genoa social forum*;

in caso di risposta affermativa, quali garanzie siano state assunte da parte della magistratura affinché questo materiale non sparisca o sia manipolato, anche in considerazione del fatto che può essere utile ad individuare eventuali infiltrati provocatori nel cosiddetto « *black bloc* » od avvalorare le innumerevoli testimonianze di abusi nei confronti dei manifestanti pacifici da parte delle forze dell'ordine.

(4-00416)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

su tutto il territorio nazionale si stanno estendendo le indagini della procura di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) su un traffico di aiuti alimentari dell'Unione europea distribuiti a componenti di associazioni di comodo anziché alle persone realmente bisognose;

gli accertamenti dei carabinieri del Tnca (tutela norme comunitarie e agroalimentari) sono partiti da un'inchiesta

giornalistica del quotidiano *Il Mattino* di Napoli, attraverso la quale è stata smascherata un'associazione fantasma, i cui aderenti ricevevano illegittimamente gli aiuti dell'Unione europea;

decine e decine di persone non indigenti, solo tra quelle iscritte all'associazione individuata dall'inchiesta del quotidiano, ricevevano indebitamente i generi alimentari con tanto di etichetta: « Aiuti Cee Prodotti non commerciabili »;

per il 2001 l'Unione europea ha riservato all'Italia oltre 100 miliardi di aiuti alimentari da destinare agli indigenti che vengono consegnati all'Agea e da questa attraverso procedure molto rigide ad enti ed istituzioni caritatevoli e di assistenza su tutto il territorio nazionale;

a quanto risulta dall'inchiesta de *Il Mattino*, il meccanismo escogitato dalle associazioni di comodo per inserirsi nella distribuzione era molto semplice: l'associazione forniva ai propri iscritti, facendoli passare per indigenti, gli aiuti Ue e chiedeva 25 mila lire mensile per l'iscrizione e mille lire ad ogni consegna mensile del pacco di aiuti;

sempre secondo quanto riportato dal quotidiano i carabinieri del Tnca stanno esaminando la documentazione contabile di alcune di queste associazioni;

il reato ipotizzato dalla magistratura è di truffa ai danni dell'Ue in merito al traffico di aiuti alimentari destinati agli indigenti —;

se i Ministri siano a conoscenza dei fatti suesposti e se non ritengano di dover fare subito chiarezza sulla vicenda in nome della tutela degli operatori onesti e dei contribuenti;

se siano confermati i dati forniti dall'inchiesta giornalistica relativamente all'enorme ed illecito giro di affari legato agli aiuti alimentari dell'Unione europea;

quali provvedimenti intendano prendere per cancellare questa incredibile truffa ai danni dei poveri e dell'Europa,

per garantire il rispetto dei diritti delle persone bisognose e per tutelare la credibilità del nostro Paese. (4-00417)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

PINTO, CUCCU, MARRAS, TESTONI, ONNIS, PORCU, NUVOLI e MASSIDDA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 21 aprile 1999 il Governo italiano e la regione autonoma della Sardegna hanno sottoscritto l'intesa istituzionale Stato/regione;

in materia di trasporti l'intesa individua alcune ben delineate aree di intervento, oggetto di specifici accordi di programma quadro (APQ) e segnatamente: APQ 4 — Viabilità; APQ 5a) — Trasporti ferroviari; APQ 5b — (a1) — Trasporti ferroviari (sviluppo e potenziamento, nel sistema logistico isolano, del trasporto merci su ferro); APQ 5b — (a2) — trasporti ferroviari [Definizione delle modalità e dei tempi per il completamento del piano di risanamento delle aziende in gestione commissariale governativa (Ferrovie della Sardegna e Ferrovie Meridionali sarde) e per l'avvio del loro sviluppo, con particolare riferimento alle infrastrutture, alle tecnologie, al materiale rotabile ferroviario e gommato, al fine di creare le condizioni per il trasferimento di tali aziende alla regione Sardegna], APQ 6 — Trasporti esterni e continuità territoriale;

di questi cinque accordi di programma quadro i soli APQ 4 e APQ 5a), con il quale si sono stanziati 569 miliardi per « l'ammodernamento e la velocizzazione della rete ferroviaria della regione Sardegna » sono stati siglati al momento della sottoscrizione dell'intesa, quindi il 21 aprile 1999;

per la predisposizione dei restanti APQ 5B (a1), 5b (a2) e 6 sono state